



La Lucertola agile

Biologia e Protezione

Accorgimenti da adottare per la conservazione degli habitat di Lucertola degli arbusti:

- limitare gli interventi meccanici o a base di prodotti chimici lungo le scarpate delle strade e delle ferrovie
- sfalcare solo a tarda estate o durante il semestre invernale quando la temperatura è più fresca; dove è possibile, sulle superfici non sfruttate a scopo agricolo effettuare un solo sfalcio annuale
- mantenere aperte le superfici soleggiate, impedendo una crescita vegetale troppo massiccia
- salvaguardare le possibilità di rifugio, quali mucchi di pietre, cataste di legna, assi, lamiere, resti di vecchi muri, ecc.; non eliminare i cespugli isolati
- nelle zone abitate tenere lontani i gatti dalle stazioni di lucertole: una pressione predatoria troppo elevata può portare localmente all'estinzione totale delle popolazioni.



Caratteri distintivi

Con i suoi 20-25 cm di lunghezza la Lucertola degli arbusti (*Lucerta agilis*, Linnaeus 1758) è più piccola del Ramarro (*Lucerta viridis*) ma più grande rispetto alla Lucertola vivipara (*Lucerta vivipara*) e alla Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*).

La costituzione robusta e tarchiata e la testa corta, dal muso tronco, la distinguono nettamente dalla più aggraziata Lucertola muraiola; anche la coda, poco più lunga del corpo e perciò apparentemente tozza, si differenzia da quella della Lucertola muraiola, che misura circa due volte la lunghezza del corpo ed è quindi visibilmente lunga e slanciata.

Sia i maschi sia le femmine di Lucertola degli arbusti presentano due strisce dorsali chiare, numerosi occhi scuri sui fianchi e una colorazione di fondo bruna.

Nei maschi i fianchi sono verdi; durante il periodo riproduttivo questo colore assume una tonalità molto intensa e diviene verde anche la gola. E' questo un carattere distintivo rispetto alla Lucertola vivipara, che non presenta invece mai toni verdi.

I giovani sono privi delle ornamentazioni dorsali; gli occhi sono per contro molto evidenti e ricoprono tutto il corpo.

Distribuzione

La Lucertola degli arbusti è una delle due specie di rettili presenti in Svizzera che non compaiono nel Ticino; l'altra è la Natrice viperina (*Natrix maura*).

L'areale elvetico della Lucertola degli arbusti è infatti circoscritto all'Altipiano e al fondovalle del Vallese. La specie manca invece in tutto il resto della catena alpina, nel Giura e a sud delle Alpi.

Al di sopra dei 1000 m s.m. la sua presenza diviene rara, anche se in Engadina è nota una popolazione isolata che raggiunge i 1500 m s.m.

Modo di vita

La Lucertola degli arbusti è un animale diurno, attivo di preferenza nella tarda mattinata. In questo periodo del giorno buona parte della popolazione si termoregolarizza nei luoghi esposti al sole e negli spiazzi aperti tra la vegetazione, dove esista comunque la possibilità di rifugiarsi immediatamente al coperto. In mancanza di spiazzi aperti o se il manto vegetale è troppo alto gli animali si soffermano di buon grado su mucchi di ghiaia o macerie, cataste di legna, tronchi a rami sparsi al suolo, grosse pietre o altre strutture emergenti adatte allo scopo. Nei giorni più caldi i rettili trascorrono invece gran parte del loro tempo nella penombra, sotto i cespugli o tra i fili d'erba, così che diviene più difficile individuarli.

La Lucertola degli arbusti si ciba principalmente di insetti, soprattutto di farfalle e coleotteri, più raramente di altri artropodi, chioccioline o vermi. Lo stato di nutrizione di un individuo è un indizio importante della qualità del suo habitat: l'impoverimento della fauna invertebrata è infatti una causa certa della diminuzione delle popolazioni di questo animale.

In Svizzera il periodo di attività della Lucertola degli arbusti inizia di norma tra la fine di marzo e l'inizio di aprile. Dapprima appaiono solitamente i giovani, in seguito i maschi e solo due o tre settimane più tardi anche le femmine.

Verso la fine di aprile inizia il periodo degli amori e i maschi esibiscono la loro livrea nuziale, di un verde lucente. Durante questo periodo l'incontro di due maschi sfocia di regola in un combattimento rituale incruento, che termina con la fuga dello sconfitto. Generalmente i maschi si accoppiano con ogni femmina disponibile, anche se non è esclusa la formazione di coppie fisse.

La deposizione delle uova ha luogo in maggio-giugno. Queste ultime, mediamente da 9 a 14 e delle dimensioni di circa 15x10 mm, vengono deposte riunite a pacchetti in piccole buche scavate nel terreno o in altri siti sufficientemente caldi e umidi. Il periodo di incubazione dipende fortemente dalla temperatura e può durare da 1 a 2 mesi, in casi eccezionali fino a 100 giorni. La temperatura ideale per lo sviluppo

delle uova (attorno ai 27°C) si riscontra nei luoghi senza vegetazione, direttamente esposti al sole, ad una profondità che varia tra i 4 e i 12 cm sotto la superficie del terreno.

Sull'Altipiano l'offerta di luoghi di incubazione può essere considerata soddisfacente (anche se le informazioni al riguardo sono tuttora scarse); ad altitudini più elevate, per contro, sembra proprio essere la disponibilità di luoghi di incubazione idonei a ricoprire il ruolo di fattore limitante e a decidere della sopravvivenza a lungo termine delle popolazioni.

Habitat

L'habitat preferito della Lucertola degli arbusti è costituito dalle aree asciutte e abbandonate. Poiché oggi proprio queste superfici tendono sempre più a scomparire, soprattutto a causa delle bonifiche a scopo agricolo, gli spazi utili per questo animale vengono sempre più ridotti, parcellizzati e limitati alle zone residue. Gran parte delle popolazioni di Lucertola degli arbusti vive oggi in tali aree di transizione, spesso nei pochi m² tra una strada o un margine di bosco e le vaste superfici adibite a colture intensive, oppure lungo le scarpate delle ferrovie e le arginature dei corsi d'acqua, sulle chine, nei fossati, o ancora al margine di siepi o di gruppi di alberi nel mezzo del paesaggio agricolo. L'animale tende sempre più spesso ad occupare giardini privati e pubblici, campi da golf, vivai, cimiteri o altri luoghi simili, a condizione che non vi regni l'ordine più meticoloso. E' per questa ragione che la specie viene spesso considerata ancora comune e non minacciata. Basta però un confronto con la situazione di qualche decennio fa a rivelare un netto peggioramento qualitativo dei suoi habitat: al posto delle estese praterie magre e dei pendii aridi dove vivevano molte popolazioni numerose, sopravvivono oggi un certo numero di piccole stazioni disseminate sul territorio, con popolazioni minuscole, spesso ridotte a soli pochi individui. Le loro possibilità di sopravvivenza sono conseguentemente scarse, poiché eventuali perdite producono effetti ben più devastanti che non sulle abbondanti popolazioni di un tempo. A ciò si deve poi aggiungere che tali superfici sono sempre più spesso soggette a rovinosi trattamenti meccanici e chimici.

Per garantire a lungo termine la sopravvivenza della Lucertola degli arbusti il suo habitat deve dunque presentare le seguenti caratteristiche: un'esposizione da sud-ovest a sud-est se si tratta di un pendio o di un margine di bosco; una copertura vegetale elevata ma discontinua, di preferenza con un intrico di erba secca al suolo; chiazze prive di vegetazione; possibilità di rifugio quali cumuli di sassi, cespugli fittamente ricoperti il suolo, mucchi di legna, rami secchi o macerie; luoghi esposti al sole con terreno soffice, di preferenza se con mucchi di sabbia (per la deposizione delle uova).

Protezione

Come per tutte le altre specie indigene di rettili, anche per la Lucertola degli arbusti il pericolo maggiore risiede dunque nella progressiva scomparsa dei suoi habitat. Questa preoccupante tendenza può essere contrastata intervenendo sia a livello comunale che cantonale: è una possibilità della quale si deve tenere conto.

Bibliografia:

- Arnold E.N. & Iurton J.A., 1985: Guida dei rettili e degli anfibi d'Europa. - Muzzio & c. ed., Padova: 1-294.
Bischoff W., 1986: *Lucerta agilis* (Linnaeus 1758) - Zumeindecker, in: Nöhme W. (Hrsg.): *Handbuch der Reptilien und Amphibien Europas* 2/1, Eichen 11 (Lucerta).
Aula-Verlag Wiesbaden.
Bruno S., 1986: *La fauna italoalpina*, esuri d'Italia. - Giunti ed., Firenze: 1-255.
Gland D. & Bischoff W. (Hrsg.): 1988: *Biologie und Schutz der Zumeindecker* (*Lucerta agilis*). Merrenschrift Nr. 1, Bonn November 1988.

Autore: Ulrich Hofer, foto: Fotoc Bertrand Baur, Koppigen (2); Alex Labhardt, Birmingen; Kurt Grossenbacher, Bern.
Versione italiana adattata: Alessandro Fossati, Museo cantonale di storia naturale, Lugano.
Editore: KARCH, Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in Svizzera, Bernastr. 15, CH-3005 Bernas, Ottobre 1988.